

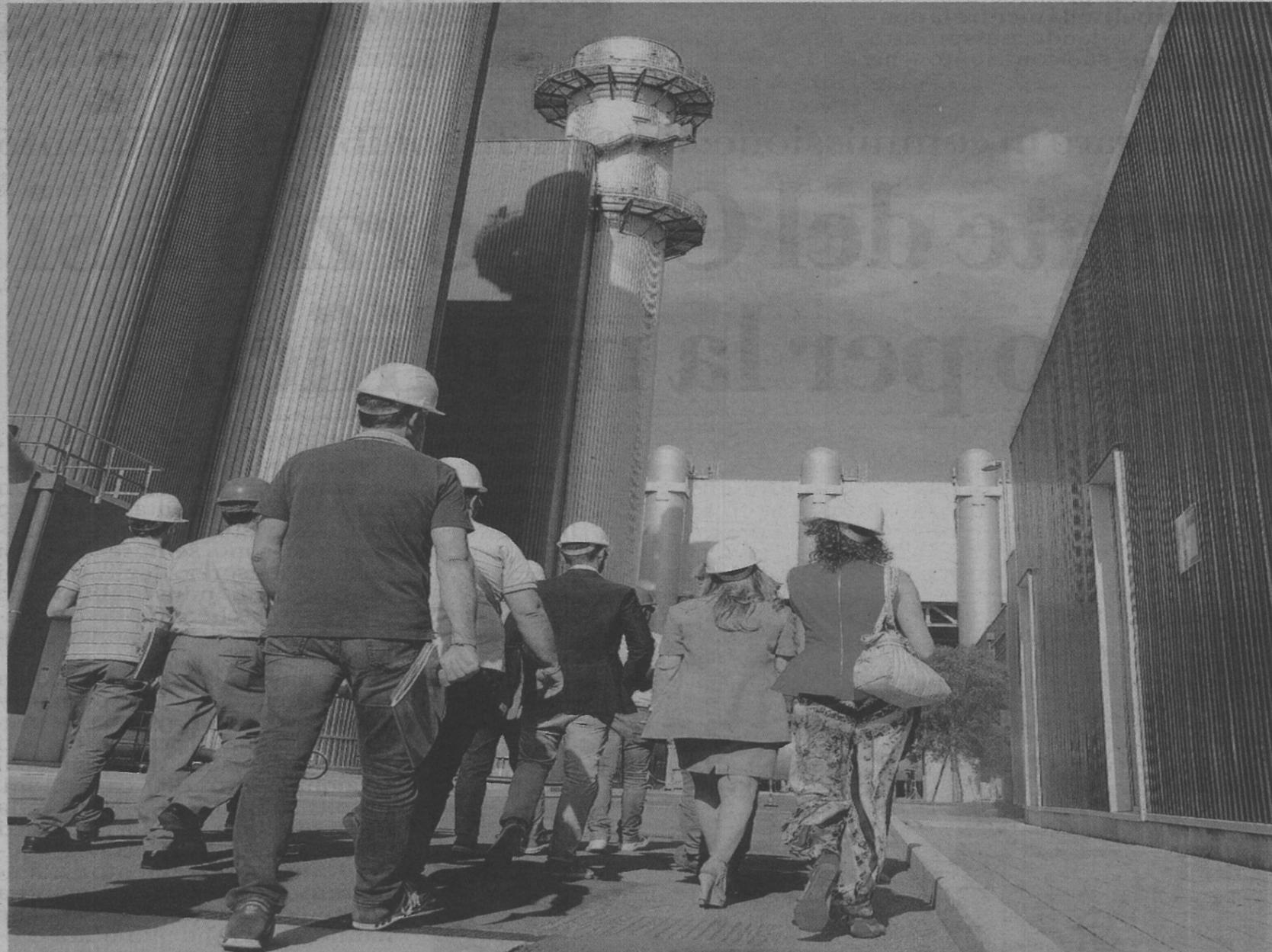
Imprese a scuola di energia

Federlazio Incontro nella centrale a ciclo combinato di Sorgenia per affrontare le tematiche legate a costi sostenuti dalle aziende per l'energia elettrica. Visita all'impianto in funzione dal 2012

L'APPUNTAMENTO

— Solo posti in piedi ieri pomeriggio nella sala convegni di Sorgenia, presso la centrale elettrica a ciclo combinato di Aprilia, dove Federlazio ha voluto convocare i propri associati per una delle periodiche riunioni nell'ambito dell'iniziativa Borsino Merci e Servizi delle piccole e medie imprese. Il tema dell'incontro non poteva che essere quello dell'efficienza energetica e dell'innovazione, «Un business a km 0 per una Pmi competitiva», un'occasione di confronto per gli associati di Federlazio su un tema pressante, perché oggi, come hanno sottolineato il Direttore delle vendite di Sorgenia, Luciano Burro, e il Direttore dello stabilimento, Massimiliano Toro, «l'energia è diventata una materia prima per le imprese, e come tale va trattata e considerata». Il presidente di Federlazio Antonella Zonetti non ha usato giri di parole: «Noi imprenditori sappiamo bene quanto le bollette possano pesare sulle nostre attività». E a rinforzare il concetto ha pensato il Direttore dell'associazione, Saverio Motolse, sottolineando che «le bollette energetiche in Italia sono tra le più care d'Europa, e questo rappresenta un freno allo sviluppo della competitività delle nostre imprese».

Ma se l'imperativo è quello di risparmiare, riuscire a farlo non è cosa semplice, come hanno spiegato i responsabili di Sorgenia. Il mercato dell'energia è forte crisi, vittima di un paradosso tutto italiano che attualmente registra una riduzione del 10% della domanda di energia, con la grande differenza che la capacità di produrre energia in Italia è cresciuta del 30%. E se in genere accade che quando l'offerta supera la domanda il prodotto costa meno, questo non vale per l'energia elettrica, che le impre-



Un momento della visita di ieri pomeriggio nell'impianto di Campo di Carne

se italiane pagano il 35% in più rispetto alla media dell'Unione europea. A complicare ancora di più le cose il sistema della liberalizzazione, costruito in un mercato dove resta il monopolio delle reti di distribuzione. Emblematico il caso della centrale Sorgenia di Aprilia, costretta a produrre al di sotto delle potenzialità dell'impianto e soggetta alle bizze di un mercato gover-

Nel nostro Paese si produce più energia di quanta ne serva, e costa di più

nato dal distributore di rete. Nato per produrre un certo quantitativo di energia, lo stabilimento di Campo di Carne vive al di sotto delle proprie potenzialità senza poter offrire un contributo diretto e prezioso all'imprenditoria del territorio nel quale opera, perché oggi in Italia l'energia non è ancora completamente di chi la produce né di chi l'acquista pagandola cara. ●

Hanno detto



Il presidente
Antonella Zonetti

● «Il tema dell'efficienza energetica investe oggi orizzontalmente tutti i settori industriali e un numero crescente di aziende si sta accorgendo dell'importanza dell'efficienza energetica e dell'impatto di questa sui costi e sui profitti. Noi imprenditori sappiamo bene quanto le bollette possano pesare sulle nostre attività. È per questo che Federlazio ha pensato di dedicare un'edizione del Borsino Merci e Servizi a questo tema, grazie alla convenzione quadro stipulata con Sorgenia e dedicata a tutti i nostri associati».



Il direttore
Saverio Motolse

● «Secondo i dati Eurostat una Pmi italiana paga ogni Kw circa 18 centesimi: ovvero 6 centesimi in più rispetto a quanto avviene in Germania e in Spagna, 7 centesimi in più della Gran Bretagna, 9 centesimi in più della Francia. Ci sono altri dati significativi da prendere in considerazione. La pressione fiscale incide sul costo della bolletta energetica delle imprese per il 21,1% sul prezzo finale; le imprese italiane pagano l'energia il 35% in più rispetto alla media Ue; dal 1999 ad oggi la tariffa elettrica è raddoppiata. Nemmeno la liberalizzazione dei mercati di energia e gas è servita a calmierare la situazione».